Giovedì 13 Ottobre 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 245

ABBONAMENTO.
[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 15
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il voto politico dei professori

E' sempre l'argomento del giorno. Perfino i G.apponesi rimangono *enfoncés*. Prima i professori brontolavano perchè nessuno si occupava dei fatti loro; adesso c'è pericolo che si lagnino perchè si chiacchiera troppo sul conto loro.

Quel *famigerato* ordine del giorno meritava tanto scalpore? noi ci permettiamo dubitarne. La sua portata non eccede la constatazione di fatto che le classi più *colte della borghesia*, le più produttive e finora le più trascurate vogliono affrettare con voti platonici, coll'azione politica, l'avvento al potere di un partito veramente democratico il quale, consapevole delle nuove tendenze e dei nuovi bisogni, si accinga coraggiosamente ad un'opera di risanamento e di elevazione, nel senso economico e morale. — Gli altri partiti non cerchiamo ora le cagioni, sono falliti al cimento: proviamo gli uomini nuovi, di buona volontà! —

Che i moderati infoschino le tinte e gridino al finimondo, si capisce troppo bene!

Ma chi spregiudicatamente ha seguito con attenzione le varie fasi della federazione, ed abbia tenuto dietro ai congressi di Firenze, di Cremona ed all'ultimo di Roma, nonchè agli ordini del giorno passati precedenti all'ultimo, che ha fatto versare tanti fiumi di parole e di inchiostro, non è autorizzato in buona fede a concludere altro che questo: L'elemento giovane della classe dei professori ha offerto al partito radicale una magnifica occasione per farsi onore, col maturare e presentare un programma di riforme della scuola all'altezza dei tempi.

Se alla gente non riesce il colpo, una volta alla prova, la colpa non sarà certo degli insegnanti.

Con ciò cadono da sè tutti i terrificanti castelli in aria di professori schiavi delle Camere del Lavoro, di cui vanno fantasticando i dissidenti. A molti dei quali non par vero veder la propria prosa, dimissionaria, con tanto di *Brma*, raccolta e bisognosamente commentata dal *Giornale d'Italia* e dal *Corriere della Sera*.

Ci vuol tanto poco per far felice certa brava gente!...

DALLA CAPITALE

Le ultime notizie

Sarebbe più esatto, però, dire «le ultime voci», poichè siamo ancora al «si dice», e si è ancora nella incertezza.

Si sa che l'on. Giolitti è salito ieri sera nel treno reale di passaggio a Roma, reduce dal varo della «Vittorio Emanuele III» a Castellamare, ritornando a Roma dopo poche ore.

Si dice che nel treno stesso l'onor. Giolitti abbia sottoposto alla firma del Re i decreti per lo scioglimento e per le elezioni.

Gli officiosi si mantengono enigmatici. Ma tutto fa ritenere che veramente avremo le elezioni il 30 ottobre, e che sia imminente la pubblicazione del decreto.

Prefetti "ad audiendum,, ed ispettori... "ad videndum,,

Sono stati chiamati in Roma parecchi Prefetti per conferire col Ministro dell'Interno.

E' evidente che si tratta di elezioni generali.

Si assicura anche che due ispettori generali del Ministero siano partiti per un giro nelle varie provincie.

Il Ministero e i radicali

I giornali moderati sono sulle furie perchè credono di sapere che il Governo «simpatizza fortemente col partito radicale», e ne appoggerà le candidature, affinchè il partito ottenga una maggiore rappresentanza nella nuova Camera.

Ciò che pare evidente — se qualche cosa di evidente vi può essere nella allegra giolittiana — è che il Ministero Giolitti non simpatizza punto pei reazionari, e... non si fida affatto dei conservatori.

L'ADUNANZA DEL PARTITO RADICALE

La Direzione del partito radicale si adunerà il 15 corr. alle ore 16.

I deputati radicali si riuniranno la mattina del 16 in seduta preparatoria per la riunione della Estrema Sinistra.

UNO CHE NON RINNEGA

L'on. Sanarelli, indicato nell'*Avanti* fra i «secessionisti» e «secessionisti» del gruppo radicale, scrive all'*Avanti* stesso smentendo.

Marcora

A proposito delle voci corse intorno all'on. Marcora, siamo in grado di affermare, *per sicura informazione*, che l'illustre decano non intende punto di abbandonare il suo vecchio posto di battaglia.

In una recente dichiarazione all'on. Girardini, mentre credeva non poter intervenire alla riunione del *15-16 corrente* — specialmente per la sua posizione di Vice Presidente della Camera — afferma il suo immutato animo e la sua immutata adesione all'Estrema sinistra, col suo vecchio programma.

Montecitorio inservibile

Si ha da Roma:

Gli ingegneri e il ministro Tedesco che hanno visitato i lavori di Montecitorio si sono persuasi che la Camera non potrà funzionare per difficoltà materiali *prima degli ultimi giorni di novembre*, poichè non rimarrebbero a disposizione dei deputati che la sola aula e poche camere e non vi sarebbero locali sufficienti per tutti i servizi inerenti alla Presidenza delle pubbliche sedute.

Di ciò è stato informato il presidente del Consiglio perchè si regoli circa il giorno di convocazione della nuova Camera.

Il battesimo ufficiale del principe di Piemonte

Si annunzia che il battesimo ufficiale a Roma del principe di Piemonte avrà luogo, in forma solenne, l'11 novembre, genetliaco del re.

Anche da ciò si deduce che le elezioni saranno il 30 ottobre e i ballottaggi il 6, non sembrando probabile che si voglia far coincidere tale solennità con l'agitazione elettorale.

La candidatura di Nunzio Nasi!!!

Mandano da Trapani che si è deciso di ripresentare nelle prossime elezioni, la candidatura Nasi e che si è costituito all'uopo apposito Comitato.

E... al buon comm. Lombardo, chi pensa?

I catastrofici scomunicano e i riformisti... se ne infischiano

La Direzione del Partito Socialista adunata in Firenze ha lanciato la scomunica maggiore contro i Gruppi Autonomi milanesi, dichiarandoli... eretici, e però espulsi dal seno della chiesa socialista, e condannati alle pene dell'inferno.

Il Comitato Federale dei gruppi... giustiziati, risponde per le rime e dichiara che gli scomunicati sono e saranno più vivi che mai, osservando che questi — si voglia o non si voglia — furono i principali fondatori del socialismo in Italia e ne sono le migliori e più eminenti forze.

Il *Tempo* constata che, dunque, «*soli socialisti riconosciuti dalla Direzione del partito socialista rimangono*... gli anarchici!

«L'equivoco, che durava da troppo tempo e che gli avversari, malgrado gli evidenti antagonismi, ci rinfacciavano ogni giorno e non senza ragione — che noi sopportavamo con cristiana rassegnazione, come un cilizio doveroso, per deprecare la taccia di portare primi lo scandalo nella sfera più ingenue del partito — è che tuttavia offendeva la nostra dignità e ci paralizzava nell'azione — questo equivoco è, alla fine, risolto.

«La decisione di Firenze suona quindi, per noi tutti, come una *grande*, sospirata, benefica liberazione. E, rendendoci interi a noi stessi, ci rende interi sopratutto alla nostra fede, al socialismo».

E speriamo che così sia anche nel partito radicale, dopo le scomuniche... fradelettiane, e che con la stessa serena fermezza rispondano i... liberati da quella ingombrante compagnia.

UN VECCHIO APOSTOLO DEL SOCIALISMO

(Da una lettera al «Tempo»)

Per conto nostro, noi abbiamo sinceramente desiderato e avremmo voluto l'«unità»; ma, messi al bivio di dover scegliere fra il giacobinismo delirante dei dittatori dell'*Avanguardia* e la nostra vecchia e gloriosa bandiera socialista — di cui Filippo Turati è in Italia il più strenuo, sebbene non infallibile difensore — non rimarremo esitanti neppure un minuto.

Camillo Prampolini.

Il monumento a Crispi in Palermo

L'inaugurazione del monumento a Crispi in Palermo sarà fatta nella ricorrenza della rivoluzione dell'11 gennaio 1848.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal senatore Arcoleo.

Nello stesso giorno si eseguirà la traslazione della salma del cimitero dei Cappuccini al Pantheon di S. Domenico, ove sarà scoperto anche un monumentino che adorna il sarcofago.

Il processo dei Murri

La seconda giornata

Torino 12.

Enrico Ferri alla Difesa — Incidenti.

L'udienza è aperta in ritardo, alle 9.30.

E' intervenuto al processo l'on. Ferri.

L'avv. Palberti dichiara che i difensori di Tullio Murri *sono*, con lui, *Ferri*, Calissano, e Altobelli; che la difesa di Tullio e di Linda s'è associata per gli effetti dell'udienza, mantenendosi effettivamente separata per gli effetti del patrocinio.

Nasce dibattito fra gli avv. Altobelli, Palberti e Nasi per questa nuova dichiarazione.

L'avv. Ruggeri solleva l'eccezione che il prof. Stoppato non possa assistere all'udienza essendo teste.

Il procuratore generale sostiene che il prof. Stoppato fu citato come parte civile e non quale teste.

L'avv. Nasi sostiene che il prof. Stoppato è stato citato quale curatore speciale.

L'avv. Abramo Levi sostiene non poter i figli Bonmartini costituirsi parte civile e domanda che, senz'altro, la costituzione venga respinta.

La Corte dichiara che per intanto all'avv. Stoppato spetta il diritto di assistere allo svolgimento dell'incidente sulla costituzione di parte civile.

L'avv. Palberti si riserva ricorso in Cassazione.

Nell'udienza pomeridiana continua la discussione dell'incidente pregiudiziale della Difesa sulla costituzione della Parte Civile, con grandioso duello oratorio fra le due parti.

Il P. M. è per la tesi della Parte Civile.

Alle 18 l'udienza fu tolta.

* * *

La brillante accademia giuridica continuerà domani, parlando ancora Borciani.

Poi ci sarà la laboriosa ordinanza per la risoluzione di questo incidente.

Poi... chi sa quanti altri incidenti pregiudiziali.

S'incomincia a credere probabile il rinvio del processo.

Giustizia eritrea

La condanna del capitano Caveri

La Corte d'Appello di Asmara ha confermato la condanna a otto mesi di reclusione del capitano dei carabinieri Caveri, il quale uccise in duello l'ufficiale coloniale Riccioni.

Il nuovo mistero di sangue di Bologna

Il grave fatto dell'attendente Barbieri trovato morto crivellato di palle nella camera nuziale del capitano Florindo Battisti, suscita sempre più la curiosità morbosa del pubblico, acuita al massimo grado.

E' riescito strano che le detonazioni non siano state udite nè dagli inquilini nè dagli esercenti vicini. Ora si assicura che uno dei primi che accorsero in casa del capitano avrebbe udito il rumore dei colpi, ma si sarebbe astenuto dal dirlo per non averne noia. — Questa circostanza, se vera, avrebbe importanza grandissima perchè avvalorerebbe la versione data dalla signora e stabilirebbe l'ora esatta in cui il tragico avvenimento si svolse.

Ad ogni modo nulla di preciso è lecito asserire fin che non sia noto il responso dei periti, procrastinato a 15 giorni, invece che ad 8, e ciò affinchè la perizia sia il portato di un attento e scrupolosissimo esame, in ispecie su alcuni punti.

Circostanze e dubbi gravissimi questi: La signora sentì il bisogno, appena uscito il marito, di chiudersi nella camera da letto, poi che non si era ancora levata, assicurando la porticina che è all'altezza del letto, con un gancio. Questo gancio viene spezzato sotto l'impulso di un forte strappo dato da un individuo che in quel momento non doveva essere padrone di sè. L'individuo era veramente il Barbieri?

La perizia dice che dalla natura delle ferite e dalla posizione di esse si deve arguire che i colpi furono esplosi sul corpo di un individuo coricato. — Da chi?

* * *

I periti hanno chiesto altri sette giorni per presentare la perizia, per potere esaminare con maggior comodità i pezzi anatomici del disgraziato attendente, e perchè pare siano avvenuti fatti nuovi, gravissimi, per cui i periti debbono ritornare sulla perizia già completata.

Nell'estremo Oriente

Il corrispondente dello *Standard* dall'esercito di Kuroki telegrafa in data 11:

«Da qualche giorno i russi si sono mostrati in attività, nel Poukutou e hanno preso decisamente l'offensiva.

Stamane di buon'ora 1800 cavalli, 304 battaglioni e 8 pezzi da campagna sono apparsi alla fronte della nostra colonna destra e l'hanno attaccata allo scopo di aggirare la nostra ala destra.

Il combattimento ha durato tutta la giornata».

Un ulteriore telegramma da Pietroburgo reca che si segnalano due nuovi combattimenti in seguito ai quali gli avamposti giapponesi hanno retroceduto.

I russi hanno avuto in ciascuno dei due scontri una quarantina di feriti.

I combattimenti si svolsero durante una tempesta accecante che rendeva difficile il tiro.

L'ostruzionismo negli uffici doganali di Genova

I commercianti minacciano la serrata

Gli impiegati doganali della sezione di Genova hanno deliberato di iniziare subito l'ostruzionismo e di perseverare nel medesimo fino a che l'organico non venga attuato.

E fin da ieri infatti negli uffici doganali l'ostruzionismo è cominciato. Gl'impiegati attendono negli uffici al compito loro, ma le spedizioni, invece che colla consueta sollecitudine, vengono fatte con una lentezza e meticolosità che ritardano, con gravissimi, incalcolabili danni, il commercio di esportazione.

I commercianti, indignatissimi, hanno dichiarato che se il Governo non prenderà immediati provvedimenti per far cessare il gravissimo inconveniente, proclameranno la serrata.

LA VENDEMMIA A BRINDISI

Desolanti notizie - A L. 2.50 al quintale!!!

Scrivono da Brindisi:

Qui la vendemmia è quasi ultimata, ma non così nei paesi del Capo ove la si è dovuta interrompere per le persistenti pioggie, che hanno determinato il marciume delle uve.

Non essendovi più richieste, i prezzi sono scesi a lire 2.50 e 2.75 al quintale, che i poveri proprietari devono subire difettando di vasi vinari.

Intanto il mosto che si ricaverà da queste uve sarà di pessima qualità e solo atto alla distillazione.

Si comprende come questa condizione di cose acuisca il disagio economico nel quale quei piccoli paesi si dibattono da anni, onde occorre che il Governo provveda a questa pletora di vini guasti accordando non come misura transitoria l'abbuono del 50 per cento su vini distillati.

Altre tribolazioni a Barletta — Vertenze fra produttori e commercianti

Si ha da Barletta:

Sono qui molti commercianti di vini lombardi, toscani, veneti, napoletani, svizzeri ecc. per fare acquisti di mosti. Improvvisamente i compratori lombardi hanno sospeso gli acquisti col pretesto di aver trovato alcune partite sofisticate.

Ciò ha prodotto una viva agitazione tra i produttori. Essi chiedevano che i lombardi facessero il nome dei colpevoli, ma quelli si rifiutarono. Allora i produttori chiesero l'analisi dei mosti, ed essendosi fatte centinaia di analisi, il Sindaco ha pubblicato un *manifesto*, nel quale fa noto che le analisi compiute hanno tutte dimostrato la sincerità dei mosti.

L'esasperazione era giunta al punto che una Commissione di cittadini si era recata dall'autorità giudiziaria, chiedendo l'espulsione dei negozianti, che impedivano l'acquisto dei mosti.

Ora, la calma è tornata.

La disperata difesa di una calabrese insidiata nel suo onore

A Mammola (Gerace) mentre la signora Rosa Maria Larosa fu Orazio, abitante in via Macchiavelli n. 46, accudiva alle faccende domestiche, s'intese afferrare improvvisamente per la cintola da un tal Passano Gaetano fu Domenico, di anni 20, penetrato in casa di soppiatto, che tentò trascinarla alle sue voglie.

La brava donna impegnò una lotta terribile col Passano, riuscendo a tirarlo vicino ad una finestra, e quindi, per uno spintone, farlo precipitare nella via.

Il disgraziato rimase esanime.

La Larosa si costituì subito alla pubblica sicurezza.

Il "Goffredo Mameli,,

di Lucio d'Ambra e Giuseppe Lipparini

Il nuovo dramma di Lucio D'ambra e Lipparini, dato al Costanzi dalla compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, ebbe completo successo. Ogni atto fu interrotto e coronato da applausi. Ad ogni fine d'atto autori ed artisti apparvero più volte al proscenio.

Il teatro era gremito. Si notavano in palco gli on. Orlando, Morelli-Gualtierotti, Fusinato ed altri.

Dopo il secondo atto il ministro della P. I. fece chiamare nel suo palco i due giovani autori e si congratulò vivamente seco loro.

Giustino Ferri nel «Fracassa» fa un lungo esame del dramma che giudica precoce, quantunque già i fasti della nostra epopea appartengano per i giovani al tempo degli avi. Dice che gli autori bene meritarono la calda e schietta accoglienza ricevuta dal dramma cui avrebbero potuto nuocere gli intemperanti entusiasmi, in cui era manifesta l'idea ieri sera di travolgere il significato del dramma a scopo di partito.

Il «Messaggero» crede che dopo i due primi atti vi siano moltissimi pregi per l'impostazione, ma che il calore della poesia va illanguidendosi non conservando il carattere nobile che le gesta compiute da uno dei più ardenti fautori della unità meritavano. Ciononostante non nega il merito del dramma, affermando che gli autori diedero una nuova e bella prova del loro valore poetico e di perizia scenica.

* * *

Ecco ora un sunto del dramma.

Il primo atto (*Il sogno fiorisce*) figura una seduta del «Circolo Italiano» a Genova nel settembre 1847. Esso è la rappresentazione dell'ambiente mazziniano del tempo, con il fervore di libertà che anima i giovani ascritti alla «Giovane Italia», fra cui, primo, Mameli, e poi Bixio, Daneri, Daverio, Montaldi etc. I soldati di marina fanno una dimostrazione ostile ai soci del Circolo, e ne viene, al di fuori, una mischia, che termina per l'energia di Mameli che respinge con un vibrato discorso gli assalitori. Ed esclama agli amici che lo acclamano:

> Quando il giorno verrà,
> I vati balzeranno dalla terra
> come gli eroi.
> Sui fratelli defunti, con il petto
> squarciato dal nemico, ma con gli occhi
> ancor ridenti per il grande sogno,
> ognuno canterà come Simonide
> su l'ara dei Trecento.

Segue il riconoscimento di uno dei nuovi soci, che da prima era stato creduto una spia: il musicista Novaro. La scena in cui Mameli mette alla prova la sua fortezza, è d'un impeto lirico efficacissimo. Si delinea il contrasto tra il cuore eroico e l'anima romantica di Mameli. Anche il carattere di Bixio è delineato con grande sicurezza. Notevole è pure «Giovanni», detto Pio IX, il custode del Circolo e servo di Mameli: un tipo famoso che per amore del padrone finirà poi col diventare un eroe. Con l'entrata delle dame giardiniere, entra nel dramma l'elemento passionale, e si presenta al pubblico Francesca Andriani; colei che ama Mameli e ne è riamata, benchè egli la fugga per il suo grande sogno dell'Italia una. Ella lo ama lo stesso:

> E' così bello intendere
> questa canzone
> di giovinezza,
> di cui sembrate voi la melodia!

Si disegna anche un piccolo amore idilliaco di una giovinetta Roberta. L'atto finisce con la nascita dell'inno famoso, che Novaro riveste di note.

Nel secondo atto — «Italia chiamò» — i giovani si preparano a partire per Milano insorta (19 marzo 1848); siamo sul palcoscenico dell'Acquasola, e Mameli deve parlare al popolo. Commovente è l'addio della madre. Dopo il breve e famoso discorso di Mameli, i volontari corrono ad inscriversi in massa. Segue una scena tragica fra Mameli e Francesca, che lo vede partire immemore del suo amore, tutto invasato dall'idea dell'Italia. E in un impeto di passione e di dolore, in cui ella parla a nome di tutte le donne italiane e del loro dolori,

> Noi non abbiamo gloria,
> Siamo le miti vittime ignorate,
> olocausti segreti
> e sconosciuti eroi;
> soldati senza nome e senza storia
> che cadono traffitti ai primi scontri!

Francesca si strappa dal seno, maledicendo «questa triste Italia», la coccarda tricolore, mentre Mameli la rampogna aspramente, e, al rullo dei tamburi, la lascia sola e disperata, ma pen-

tita. Ella raccoglie religiosamente la coccarda: e incomincia così la sua nuova vita.

Nel terzo atto — «Roma repubblicana» — Lucio D'Ambra e Giuseppe Lipparini hanno rappresentato il grande momento della proclamazione della Repubblica Romana. Di grande effetto sarà in questo atto del Mameli la grande scena in cui Goffredo parla al popolo di Roma proclamando decaduta la potestà politica dei Papi e conclude:

Dopo la Roma degli Imperatori
e la Roma dei Papi,
incomincia la Roma, oggi, del Popolo!

L'atto, nel tripudio popolare, si chiude con la scena in cui Goffredo scrive a Giuseppe Mazzini il cesariano biglietto di tre parole: «Roma, Repubblica, Venite».

Tutto ardente di gioia e di battaglia, scintillante dell'ironia serena con la quale i romani hanno traversato anche i più tragici momenti della loro storia, è il quarto atto che i poeti hanno intitolato: Siam pronti alla morte! e collocato in un'osteria presso Porta San Pancrazio, in una scena di viva città notturna nella tregua della battaglia. In quest'atto Francesca ritorna a Mameli:

A Mestre fui colpita
al braccio dal nemico
ed io me ne gloriai....

Mameli e Francesca son per cedere alfine a questo loro puro e grande amore, ma i francesi rompono a tradimento l'armistizio. L'atto finisce con un movimento lirico ed epico dei più possenti.

Lucio D'Ambra e Giuseppe Lipparini hanno intitolato l'ultimo atto «L'epopea». E' impossibile narrare questo atto; è il più glorioso fatto d'armi del Vascello e tutto l'atto è epico fino alla fine che ridiscende alla lirica.

Mameli è ferito gravemente nel suo eroico combattimento. Il suo fedele servo *Giovanni (Oreste Calabresi)* narra la caduta dell'Eroe:

. . . . . a un tratto
tra la folla dei nostri
vedo una testa bionda che scompare,
Mameli era caduto. Un solo grido
dal generale all'ultimo soldato
salutava l'Eroe e venne l'ombra
nel cielo, perocchè quando ferito
cadde Mameli,
anche il sol d'una nube si velò.

D'ardente passione e disperato amore è l'ultima scena del dramma tra Goffredo ferito e Francesca che sente, che sa ch'egli morrà. La sera è discesa coi suoi veli violetti. Garibaldi raccoglie i superstiti della grande giornata per l'assalto disperato e la falange eroica si slancia a morire al grido ardente dei garibaldini: «Italia! Italia! Italia!»

***

In novembre il «Mameli» passerà a Torino; a Bologna si avrà in carnevale sempre con Talli.

Intanto la compagnia Berti-Masi, che anche essa sta mettendo su il «Mameli», lo rappresenterà a sua volta in altre importanti città.

L'intelligenza delle bestie

ossia

i furti qualificati di un cavallo e di un mulo

Viene da New York il racconto di questo curiosissimo fatto.

Da qualche tempo avvenivano piccoli e strani furti di pane e di latte, nelle botteghe di Grovestreet, in Yersey City.

Un *policeman* si pose all'alba in agguato in un portone.

Egli teneva d'occhio i ragazzetti che passavano per la via, immaginandosi che a qualcuno di essi dovessero essere addebitati i furti, e non fece dapprincipio attenzione ad un cavallo e ad un mulo, che sembravano andarsene pacificamente per la via, quando, con infinita sorpresa, vide gli animali arrestarsi dinanzi alla bottega di un fornaio. Il cavallo afferrò il coperchio di una scatola posta all'esterno della vetrina, e tenendolo stretto fra i denti, lo alzò.

Allora il mulo si avanzò e ne trasse due pagnotte. Allora il cavallo lasciò ricadere il coperchio, e i due compari si divoravano una pagnotta ciascuno. Quindi il cavallo spinse da un lato col muso un secchiello di latte, ed i due animali si tolsero fraternamente la sete.

Il *policeman* si affrettò a trarre in arresto il cavallo ed a condurlo alla sezione di polizia, seguito dal mulo, che non volle abbandonare il collega arrestato. Vennero presto identificati, ed il proprietario dei due ladri, tenuto responsabile dei loro furti, si impegnò a risarcire gli esercenti dei danni ed a custodire nella sua stalla i troppo intelligenti quadrupedi.

Cronaca agraria

La grande lotta fra i fabbricanti di perfosfato porterà quest'anno un vantaggio di circa 7 milioni di lire agli agricoltori. Così calcola il prof. Menozzi, ritenendo un consumo in Italia di 4 milioni di quintali di perfosfato, che quest'anno si compreranno con un quarto meno di spesa.

Fiera — A Thiene *(Vicenza)* avrà luogo il 17 ottobre corrente la importante fiera del terzo lunedì di ottobre: importante per l'importazione diretta dal Tirolo (Val Rendena) delle vaccine da latte e di quelle Ulten.

Interessi e cronache provinciali

Krumiri! krumiri! krumiri!

Un'onta al nome friulano. — E un grave danno a tutti gli emigranti italiani

(Dall'*Avanti*)

Dopo 24 settimane di eroica resistenza, i muratori che a Königsberg lottavano per conquistare migliori condizioni di esistenza hanno dovuto cedere e ritornare al lavoro con un contratto che se riconosce il principio dell'organizzazione di mestiere e aumenta il salario di circa sei centesimi all'ora — contiene disposizioni disperatamente oppugnate dai lavoratori.

I quali ebbero le reni *spezzate* da due nemici: la polizia e i crumiri.

La prima si schierò recisamente da parte dei padroni, intimidendo, angheriando, provocando; i secondi esercitando — 400 contro 1400 — quei «sacri diritti delle minoranze» che stanno tanto a cuore anche al radicalismo italiano tuttora in armi contro la «forcaiola» proposta dell'on. Sacchi. *(Adagio, «radicalismo»! Possono considerarsi rappresentanti del radicalismo, i fuorusciti? Sarebbero, per esempio, rappresentanti del socialismo, de Marinis e simili?* — N. d. R.).

«La fame ha i suoi diritti», scrive don Longo in un foglio di Torino.

No, *diletto teologo* che poni il tuo dio in società accomandita con gli impresari edili: gran parte di questi 400 friulani fattisi assassini dei loro compagni di lavoro tedeschi, andarono a Königsberg *abbandonando altri lavori sicuri e bene pagati* Agirono quali professionisti del krumiraggio; quali volontari del tradimento.

Ed ora che la battaglia è stata perduta dall'organizzazione, avverrà a Königsberg quanto già è avvenuto a Kiel e a Bromberg: nessun italiano potrà più lavorare colà dove il misfatto s'è consumato. Come altrove, le glaciole krumirofile imposte dai vincitori saranno nella pratica annientate dalla forza della pubblica opinione che detesta il tradimento e i traditori.

a. c.

NB. — A proposito di *diritti della fame*: due noti crumiri friulani, certi *Simone* e *Francesco Simonutti di Castelborchia* sono figli di uno che possiede oltre 300 mila lire!

Pordenone, 12 — **Chiacchiere elettorali.** — L'on. Monti sarà il candidato del Governo. I moderati però pare non sieno contenti del moribondo e si dice abbiano l'intenzione di metter avanti l'avv Etro Riccardo.

I democratici, finora, non hanno presa alcuna decisione; certo combatteranno la candidatura Monti perchè politicamente e moralmente insostenibile.

Si fa il nome dell'avv Policreti Carlo. Queste, ripeto, sono chiacchiere che si fanno dalla gente; chiacchiere, però, che hanno un fondamento di verità in quanto è da tutti conosciuto lo stato d'animo delle diverse frazioni politiche assolutamente inconciliabili.

I professori si staccano dalla federazione — Gl'insegnanti delle R. scuole tecniche hanno votato un ordine del giorno contrario alla deliberazione di orientamento politico al Congresso di Roma. Essi hanno anche deciso di dimettersi dalla federazione.

Da Amman. — E' un casotto. Facendosi la distribuzione delle paghe alcuno s'accorse della mancanza di due salari. Il capo ufficio sospettando che l'azione disonesta fosse stata commessa da un vecchio inserviente lo fece ritirare in una *stanza* ed *ivi lo perquisì facendolo* spogliare.

La paga mancante — dacchè l'altra era stata consegnata al padre in luogo del figlio — fu rinvenuta nel cassetto di un impiegato.

Domandiamo umilmente: è lecito condurre fino a quel punto il sospetto contro un vecchio e fedele inserviente quando non vi sono indizi di sorta? E' lecito perquisire, così, a casaccio, gli operai?

La **«Concordia»** di sabato, con un linguaggio da piazza, si scaglia contro una corr. mandata dai tessitori di Amman al giornale, organo della federazione nazionale, «Le arti tessili». Quella corr. era *diretta* a protestare contro un pezzo grosso dell'opificio il quale, non so se mosso d'invidia o da sdegno, ha il triste vezzo di rinfacciare sempre agli operai chiedenti *qualche* miglioramento la fiaccolata che alcuni hanno fatta al sig. Comoli quando abbandonò la direzione dello stabilimento. E perchè in quella corr. si disse, come è vero, che organizzatori della dimostrazione erano stati gli iscritti alla unione cattolica... il corrispondente della «Concordia» con male parole si avventa avverso la lega che non ha nomi battesimali. Si calmi i nervi Prenda un po' di bromuro lo indiavolato spirito concordialino! Le frasi piccanti non erano per lui — si figuri! — ma per altri. Che se poi non vuol esser stato il promotore della fiaccolata allora bisogna che si degni di rinnegare se stesso. La lega *senza aggettivi non* c'entrava in quella mascherata.

Cividale, 12. — Fiori d'arancio. — Questa mane si univano legalmente De Peppi conte Leandro e la signorina Fanna Angelica. Dopo il rinfresco partirono subito per un lungo viaggio di emigrazione

Trascorreranno la luna di miele in una cabina di bastimento della Navigazione Generale, perchè diretti in America.

Buona fortuna di cuore.

Tarcento, 12 — (*Il Torre*) — **Teatro sociale** — La Compagnia Italiana d'opere comiche ed operette diretta dal valente artista Cesare Matucci ottiene di sera in sera maggior favore dal pubblico tarcentino. Questa sera la *Figlia di Madama Angot* fu applauditissima da una folla elegante e di non facile accontentatura. Egregiamente l'orchestra al completo con il primo violino Bertempo di Udine e coll'eccellente primo clarino sig. Comelli Italico.

Domani giovedì serata d'onore del bravo maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Armando Torelli. Si prevede una pienona.

Le disgrazie della settimana scorsa — Il falegname Antonio Minigutti detto Lestuz d'anni 32 di qui sabato decorso mentr'era intento al lavoro si feri in malo modo la mano sinistra e riportò la perdita della falangetta del dito indice ed una ferita da taglio alla palma della mano. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Ed il ragazzo Enrico Rovere di Lenfranco mentre aiutava il padre a segar legna essendogli scivolata la mano destra sotto la sega ebbe troncato netto il dito medio sotto l'inserzione dell'unghia. Ne avrà per 8 giorni.

Un campanile incendiato da un fulmine

Ieri notte durante un temporale un fulmine cadde sul campanile di Morsano al Tagliamento, incendiandolo.

Andarono distrutte tutte le travature ed il telaio delle campane e rovinò una parte di muro.

La trista iliade degli operai friulani all'estero

A Lewin, l'operaio Giovanni Marenzi, detto Caffè da Carnino (Forgaria), mentre lavorava attorno ad una armatura per la costruzione di un ponte alta 21 metri, precipitò sul greto del fiume sottostante.

L'infelice fu raccolto e trasportato all'ospedale, ma dopo poche ore di straziante agonia cessava di vivere.

Lascia a Carnino la moglie, quattro bambini e la madre ottantenne, di cui era l'unico sostegno.

Venezia, Cadore, Friuli...

(Dal *Giorno* di Matilde Serao).

Notizie di Venezia.

Non solo mondanamente brillante ma artisticamente brillante, Venezia, in questo finito settembre, in questo ottobre pieno di dolcezza sulla laguna!

Tutti *coloro che sono venuti via dal* Cadore, dal Friuli, che sono venuti da più lontano ancora, grado, sono a Venezia, godendo la soave vita veneziana. Di passaggio, ma sempre innamorata del suo paese, vi fu la grande amica nostra Eleonora: e con lei Roberto Mendelssohn l'anima di artista e di poeta, in un banchiere e Giulietta Mendelssohn Gordigiani, la creatura d'armonia!

Quante celebrità, a Venezia, attratte dal fascino possente e tenace! Vi era Siegfried Wagner, in quella città di sogno ove suo padre, Riccardo Wagner volle sognare e morire; e Jules Sergent, il grande pittore americano; e *Widor, lo squisito musicista francese*; e Berenson il critico d'arte dal gusto elettissimo e dall'ingegno originale; e Carlo Placci, il cui talento dalle mille faccette, è superiore alla sua produzione; e Chekom Pascià l'alessandrino più popolare in Europa! Insieme la più elegante e intelligente società mondana: la principessa di Landriano; Fora Ruffo di Guardialombarda; la bella contessa Vitali; e mezza Londra elegantissima e mezz'America, anche! — O Venezia, sogno dei sogni!

Effemeridi storiche

Carlo IV passa pel Friuli

13 ottobre 1354 — Carlo IV trovando ben disposti gli animi ed ottenuta licenza dal Papa si era messo in viaggio per l'Italia per farsi incoronare re d'Italia. Passò per il Canale della Chiusa l'11 ottobre 1354 con poco accompagnamento di gente e d'armi. Il giorno 15 andò a Gemona V'è uno scritto in argomento in *Pagine Friulane* del 1889, p. 140 Poi a Udine il 14 o 15 che sia, (*Annali* del Manzano, Vol. V, p. 122)

Il Palladio ci riporta che in tale occasione: furono rezii gli apparati, splendidissimi i conviti e dilettevoli i trattenimenti che fece a Carlo la città di Udine. Il Cannevaro del Comune pagò 40 marchi di denari per 400 castrati, per 20 buoi.

A Udine si unì al patriarca Nicolò suo fratello accompagnato da molti nobili Friulani e quivi vennero ad incontrarlo Iacopino da Carrara e Feltrino da Gonzaga.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

CRONACHE e COMMENTI

Le storie false di Libero Grassi e C.

e la onesta nota dell'"Avanti!,,

E' noto — perchè fu pubblicato — che la *Direzione dell'«Avanti»* per quelle sue biografie critiche su «I 508 moribondi di Montecitorio» — per la parte informativa — si è rivolta ai «compagni» delle rispettive sedi. Il genere delle informazioni dipende dunque dai «compagni» che si trovano e che la Direzione, naturalmente, conosce e non conosce.

A Udine, per esempio, per le informazioni sui deputati locali, ha trovato Libero Grassi, gran socio d'affari — c'è chi dice ex-socio — del Trevisonno. Già. E, altrettanto naturalmente, senza saperlo, la Direzione socialista ha trovato al loro fianco quella tale inconfessabile ninfa egeria che li ha assistiti *così bene nelle polemiche* durante l'ultima lotta elettorale amministrativa — già! — e che tutti a Udine conoscono, così bene.

La quale ninfa egeria, poi, com'è altrettanto noto, ha egregi rapporti.... con quanto fu, e con quanto c'è di superstite, della *Piccola Patria* Già!

Questa egregia combriccoletta, dunque, quando arrivò la richiesta d'informazioni da parte dell'*Avanti* si è messa al lavoro; ed ha tirato fuori:

i «lucherini», che sono poi (oh cielo! chi l'avrebbe mai detto?) «quei pipistrelli che hanno molta fame e molto stomaco»;

l'allegra fanfaluca del «mutismo» dal 1894 in poi *(con comodo, ne riparleremo)* dell'on. Caratti;

la bugia che l'on. Caratti non si interessa dell'organizzazione degli emigranti *(e del Segretariato l'on. Caratti non fu dei primissimi e fervidissimi fautori?)*;

e tanti altri sfogherelli che — si capisce lontano un miglio — l'*Avanti* ha cestinati.

***

Poichè ciò che nell'*Avanti* si è scritto di Caratti per la conoscenza diretta che laggiù si ha dell'animo di lui e della sua azione politica, ha ben diversa intonazione e ben diverso fondamento di verità.

«Caratti, — dice, di suo, l'*Avanti!* con amara delusione di Libero Grassi e C. — ha la sua pagina forte e libera nel processo del succhionismo tarnaiuolo. La sua parola riacquistò in quel grandioso processo tutte e virtù suggestive che gli udinesi le riconoscevano fin dal principio, e l'arringa di Caratti fu chiamata e fu *l'atto d'accusa contro Bellato*».

E rileva, l'*Avanti!*, di suo, i voti di Caratti, fra cui «*il voto del coraggio il 1 luglio 1904*»; e nota che «*ha votato sempre con coscienza e con indipendenza*»; e lo dice «*uomo di sapere, d'ingegno, e di convincimenti innegabili, al quale i liberi non possono non voler bene*».

E la critica che l'*Avanti!*, di suo, muove all'on. Caratti, esigendo da lui «una combattività maggiore ed una orientazione più pratica e più decisa», è onesta e giusta, da parte di un giornale socialista; ed evidentemente improntata ad un sentimento di stima.

In *sostanza* — poichè come radicale Caratti non è affatto dei dormienti od inerti, ma dei più attivi ed «ha votato sempre con coscienza ed indipendenza» — la critica dell'*Avanti!* appare piuttosto un lusinghiero e cortese rimpianto perchè Caratti non sia socialista Ma.... come si fa? se non lo è!

***

Ma la combriccoletta locale che ha saputo monopolizzarsi presso l'*Avanti!* la rappresentanza del socialismo udinese ha ben altre accuse da fare all'on. Caratti!

«... uno degli attuali patroni di quel giornale *Il Friuli* che ha preso la bella abitudine di attaccare quotidianamente i migliori nostri compagni (!!!) del collegio e della regione (!!!) con articoli privi di senso comune, del direttore prof. Mercatali, ben noto del resto nell'Udinese per i suoi accurati lavori linguistici (!)».

Oh qui sì, che si riconosce lo sfogherello di Libero Grassi e C. e la mano esperta della ninfa egeria! — Come vedete, tante parole tante bugie.... che l'*Avanti!* naturalmente non era in grado di controllare!

Io non disturberò con rettifiche, cui avrei diritto, la Direzione *dell'Avanti!*

Mi basta che qui nell'«Udinese» — dove non sono noto, è vero, per alcun valore letterario — sono però abbastanza conosciuto (come anche, per esempio, nel Padovano, e nel Veronese, e ovunque ho militato) per sincerità, franchezza e fermezza delle opinioni, mai vendute a nessun interesse mio od altrui, ma sempre inspirate alla logica diritta della mia coscienza di liberale e di democratico senza riserve.

Mi basta che qui, ed ovunque sono conosciuto, la bugietta di Libero Grassi e C. non attacca.

Mi basta che il *Friuli*, dacchè è diretto da me, col consenso e l'amicizia di uomini come Girardini e Caratti, nonchè *attaccare quotidianamente* i socialisti, ebbe anzi ed ha la simpatia dei migliori, perchè mai lo trovarono avverso ai giusti ideali ed alle giuste rivendicazioni del proletariato.

E potrei anche dire, se avessi ambizioni o vanità personali che non ho, di essere alquanto conosciuto per le energiche affermazioni del diritto proletario, per le quali il mio modesto nome e i miei scritti ebbero testè largo consenso e lode da numerosi e autorevoli giornali, anche di parte socialista, in Italia.

Sono insorto una volta sola; e solo contro Libero Grassi e Trevisonno: quando costoro, sotto il patronato del *Giornale di Udine*, tradirono gli *interessi del proletariato*, imponendosi agli altri socialisti, calunniando e insultando gli uomini del mio partito, da loro chiamati «assassini e ribaldi».

Ed ora pensino i socialisti, perchè è affar loro, se loro convenga di lasciare che si creda che — non i Cosattini, i Bregato, gli ingenui e buoni operai come il Paolini, e tanti altri — ma un Libero Grassi e un Trevisonno sono i loro «migliori compagni del collegio e della regione».

Per conto mio, non ho altro da dire.

E. MERCATALI.

Ci risulta che parecchi socialisti — e davvero dei **migliori** — vivamente stigmatizzano e repudiano le sullodate cattiverie e bugie della combriccoletta.

Ciò per senso di rettitudine, e perchè capiscono che così non si giova al loro partito.

Uno di essi ci scrive una generosa lettera di protesta, di simpatia e di stima. Grazie!

NOZZE URBANIS-MANGILLI

Ieri, come fu annunziato, in Marsure seguì il rito religioso e la festa nuziale della *felice coppia*: marchesina Olimpia Mangilli e dott cav. Giuseppe Urbanis.

Testimoni erano ancora il co. avv. Gino di Caporiacco, il dott. Costantino Perusini, l'avv. Pietro Steffanelli e il marchese Massimo Mangilli.

Assisteva numerosa ed eletta comitiva di congiunti e di amici delle due case; notiamo:

Senatore Lampertico, senatore Fogazzaro, sig. Andrea Urbanis, cav. Luigi Lampertico, co. Pio Balbo, dott. Dianese, march. Laureati, march. Ferdinando Mangilli, march. Benedetto Mangilli, co. Valmarana, march. Francesco Mangilli, scultore Liso, co. avv. comm. Ronchi, co. Lodovico Orgnani Martina, avv. Eugenio Linossa, parroco di Savorgnano.

Poi: march. Angelina Mangilli-Lampertico con la marchesina Elisa, Giuseppina Fedele, march. Elisa Mangilli, march. Cecilia Mangilli con le marchesine Francesca, Maria, Carolina, march. Angelina Foramitti Mangilli, march. Giulia Mangilli-Castagna, sig.re Giulia Urbanis Baldassi, Baldassi Stringari, Bearzi-Urbanis.

Ancora: signorina Steffanelli Annina, signora Perusini Cumano Giustina, con le figlie Isamaria e Andreina, contessa Asquini e figlia Gueuda, contessa Elodia di Caporiacco, contessa Lesbia Valmarana di Vicenza, signorina Maria Fogazzaro, signorina Renza Toscano, signorina Zeus.

Magnifica la funzione in chiesa. Funzionò mons. Gasparini, canonico di Vicenza, che disse nobili ed *appropriate* parole agli sposi.

Durante la messa l'organo, sotto la mano del maestro Franz, dava solenni e gentili armonie.

Poi la comitiva nuziale si raccolse nel palazzo, alla mensa, signorilmente imbandita.

Brindarono agli sposi l'on. Fogazzaro, che nobilmente rievocò giovanili ricordi giovanili, e il conte Gino di Caporiacco.

La gioconda festa si protrasse fino *alla sera*.

Il passaggio a livello sullo stradone di Palmanova

Il sindaco comm. Perissini e il signor Pico assessore dei lavori pubblici ebbero un abboccamento col presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo per studiare i mezzi più opportuni per togliere l'inconveniente gravissimo del passaggio ferroviario a livello sullo stradone di Palmanova che per le manovre dei treni è quasi sempre *chiuso con* grave danno della circolazione.

Fu deciso di approntare gli studi necessari ed il progetto di massima relativo.

Si scoprono gli altarini

Il "Giornale di Udine,, confessa che i socialisti hanno fatto il suo giuoco.

«I radicali udinesi battono da mane a sera sulla necessità di ricostruire la santa lega popolare; imbizziti contro il *Giornale di Udine* che strappava al loro amplesso i socialisti».

Questo leggevo ieri nel *Giornale di Udine*.

E adesso, se la vedano un po' i socialisti ingenui e sinceri con coloro che «li hanno strappati all'amplesso dei radicali», per portarli... ai servigi del partito reazionario.

E meditino un po' se sia probabile che il *Giornale di Udine* si sia interposto a quel modo per tenero amore verso i socialisti, per tenerezza infinita verso gl'interessi e le organizzazioni operaie.

Intanto adesso il *Giornale di Udine* se ne vanta, e si fa le burlette... di quei socialisti che gli fornicavano in redazione, compilando insieme gli articoli contro il *Friuli* e il *Paese*.

Vedano un po' i socialisti, se quella che hanno avuta dal *Giornale di Udine* non sia stata — com'egli stesso elegantemente dice — «un'operazione politica usuraria».

O forse è stato — come pure definisce il *Giornale di Udine* — «il fascio della lealtà e della salute?»

Ciò che ne pensa il "Giornale di Udine,, della "marcia del proletario,,

«L'on. Sacchi — continua il *Giornale di Udine* — ripete sempre che non bisogna opporsi alla marcia del proletariato, perchè è un alto problema.

«La teoria dell'on. Sacchi è la stessa del Turati e anche del Ferri in sostanza.

«E' l'ammissione dello spossessamento delle classi sociali più evolute, *di quelle che sono l'intelletto e il nerbo d'una nazione civile e non per un'elevazione ma per* l'imbestialimento *delle masse*».

Sicchè per il *Giornale di Udine* «la marcia del proletariato udinese» — poichè esso parla dei radicali e dei socialisti udinesi — è la marcia... di un branco di bestiame selvaggio.

E pensare che pochissimi mesi fa il *Giornale di Udine* posava ad organo e segretario della Camera del Lavoro!

E' vero però che era il patrono e il rifugio amato di Libero Grassi, Trevisano, e relativa ninfa Egeria.

Socialisti, aprite gli occhi...

Il risultato degli esami

All'elenco dei promossi dal primo al secondo corso dell'Istituto Tecnico, ieri pubblicato, sono da aggiungersi gli alunni: Gandio, Massimo, Sgoffo Sigismondo e Sondresen Federico.

Il risultato degli esami di licenza non si potrà avere che domani.

Per la pianta organica

del personale ospitaliero

Oggi ha luogo la prima riunione del Consiglio Ospitaliero coi due assessori delegati dalla Giunta Comunale — Perasini e Pico — per lo studio sollecito della nuova pianta organica ospitaliera.

Il richiamo degli ufficiali. — Il Ministero della Guerra comunica che non è stata diramata nessuna circolare ordinante il richiamo dalla licenza di tutti gli ufficiali, che potranno terminare tranquillamente la loro licenza, ammenochè non ricevano invito dai loro comandanti di reggimento di raggiungere il corpo.

Sulla opportunità di tale richiamo lasciò giudici caso per caso i comandanti di reggimento.

Senonchè, pare che i comandanti di reggimento abbiano trovata tutti «l'opportunità di tale richiamo».

Anche i sottufficiali ! Contrariamente a quanto fu pubblicato per errore, anche i sottufficiali sono stati richiamati sotto le armi con la classe 1880.

Gli indennizzi ai richiamati. Alle famiglie bisognose dei richiamati della classe 1880 sono accordati i seguenti indennizzi: 50 centesimi alla moglie e 25 ai figli nei capoluoghi di Mandamento — 40 centesimi alla moglie e 20 ai figli negli altri Comuni che non sono capoluoghi.

Pro orefici vicentini. Procedono abbastanza bene le sottoscrizioni in favore degli operai orefici di Vicenza.

Quasi tutte le leghe della Camera del Lavoro hanno spedito importi.

Ora, i singoli aggregati stanno impegnandosi con sottoscrizioni personali settimanali. A dir vero, tutte le città d'Italia, e più specialmente la regione Veneta, risposero splendidamente. E' una solenne e splendida dimostrazione di solidarietà operaia.

Il Consiglio della Società di mutuo soccorso degli operai ed artisti in Udine è convocato per venerdì 14 ottobre alle ore 20 e mezza per apposito Ordine del giorno.

In azienda agraria cerca impiego un provetto tecnico, conosciuto, con diplomi e referenze ineccepibili. Sarebbe un ottimo acquisto. Miti pretese — Rivolgersi al Direttore del *Friuli*.

L'on. Caratti ad Anagni

Togliamo dal *Messaggero* di Roma:

L'on. Caratti, presidente dell'U. M. N., si è recato a visitare il collegio Regina Margherita, in Anagni, ove sono accolte le orfane dei maestri elementari.

Egli si è interessato minutamente di tutto, trattenendosi a parlare con le convittrici, rendendosi conto dell'andamento interno del collegio e del suo indirizzo educativo.

L'on. Caratti visitò già il Convitto di Assisi, dopo il congresso di Perugia, raccogliendo notizie e dati di fatto per la futura azione dell'U. M. N. in pro degli orfani dei maestri.

L'on. Girardini partirà stasera o domani, chiamato a Roma per la riunione straordinaria della Direzione del Partito radicale, della quale fa parte come rappresentante del gruppo parlamentare.

Del prof. Alessandro Wolf abbiamo dolorose notizie. Egli versa da qualche giorno in cattive condizioni di salute, colpito da paralisi.

Meraviglioso vegliardo più che ottantenne, ancora sabato egli dava lezioni!

Auguriamo con fervido cuore all'onorando veterano della scuola — e l'augurio nostro è pur quello di tutta la cittadinanza — che la forte fibra superi l'insidia del male, e ch'egli ci sia conservato, *ad multos annos*, nella serena operosa vecchiezza!

"Il mondo sotterraneo,, la simpatica e importante Rivista, fatta non di vuote ciancie ma di serii e positivi intendimenti e di sostanziali studi scientifici intorno agli interessanti fenomeni della speleologia, ha pubblicato il suo secondo numero. — Eccone il sommario:

Memorie e relazioni — G. Feruglio, Lo Spelaeosphaeroma Julium, nuovo crostaceo isopode cavernicolo (fine) — O. Marinelli, Gli *sprofondi* della pianura Pontina (fine). — F. Musoni, Movimento speleologico all'estero. — M. Gortani, Una dolina di sprofondamento presso Treppo Carnico.

Vita del Circolo. — L'esplorazione delle voragini del Cansiglio. — Visita alle sorgenti di S. Giovanni d'Antro. — Nuova esplorazione alla grotta di Villanova. — Visita del prof. Ghirardini. — Convegno. — Nuovi soci.

Notizie. — Circolo Speleologico in Roma — Commissione alle grotte del C. A. Fiumano.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: G. B. Cacciamali, E. Boegan, T. Taramelli, B. Hollande, Van der Broek, E. A. Martel, E. Mailleux, E. Harzè, M. Lohest, H. Fourir, G. Lespineux, A. Firket, A. Renier, M. Dodart P. Fourmarnier.

La Rivista, com'è noto si stampa a Udine, diretta dal prof. Musoni, redatta da G Feruglio — dott. M. Gortani — A. Lazzarini, collaboratori principali.

Occhio alle palle! Nei giorni 15, 18, 20, 22, 25, 27 e 29 corrente, dalle ore 11 alle 15, avranno luogo al poligono di Godia alcune esercitazioni di tiro al bersaglio.

Avviso agli abitanti delle frazioni di Godia e S. Bernardo che si trovano in vicinanza della zona pericolosa.

Non è vera la notizia data da qualche giornale di Venezia, che ieri mattina siano caduti i cavalli del dottor Costantino Perusini mentre colla famiglia si recava a Marsure per assistere alle nozze Urbanis-Mangilli.

Al Caffè Corazza svolgerà stasera un attraentissimo programma il valente prestigiatore Barbarigo, il quale farà assistere gli spettatori ad una novità *La candela bosco*.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annesse allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di settembre 1904

QUALITÀ della merce	Esistenza al 31 agosto — Colli	Esistenza al 31 agosto — Chilogr.	Entrata nel mese di settembre — Colli	Entrata nel mese di settembre — Chilogr.	Uscita nel mese di settembre — Colli	Uscita nel mese di settembre — Chilogr.	Situazione al 30 settembre — Colli	Situazione al 30 settembre — Chilogr.
SETE								
Nostrane	—	—	—	—	—	—	—	—
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppie greggie	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—	—	—
BOZZOLI								
Nostrani	79	3406.30	106	5560.—	119	6203.—	66	2763.30
Esteri	387	17640.04	—	—	—	—	387	17640.04
Totali	466	21046.34	106	5560.—	119	6203.—	453	20403.34
CASCAMI								
Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	—	—	—	—	—	—	—	—

V. in quarta pagina

NAVIGAZIONE GENERALE

All'Ospitale

Al Civico Ospedale furono ieri medicati: Viduzzi Francesco d'anni 23, di Udine, operaio alle Ferriere, per scottatura di secondo grado al polpaccio sinistro, riportata accidentalmente nel lavoro e dichiarata guaribile in 8 giorni, e Corradazzi Pietro d'anni 49, guardalinea ferroviario, per schiacciamento del pollice sinistro con sollevamento parziale dell'unghia, dichiarato guaribile in 20 giorni.

Teatri ed Arte.

PER LA VITA di Demetrio Alati

All'audizione del dramma di Demetrio Alati «Per la vita» rappresentato ieri sera dai dilettanti del nostro Istituto Filodrammatico, si attenuò in noi l'impressione ottima che tale azione drammatica offre — salvo piccoli nei — alla lettura. E ci accorgemmo di scene pesanti, che i filodrammatici han fatto male a non tagliare, a non ridurre; pur restando, in complesso, tal dramma un buon lavoro, scritto bene, con un dialogo abbastanza agile, efficace, riuscendo a vincere quasi le penose sensazioni che un dramma a tesi, dopo tanti del genere, risveglia.

Vi sono dei caratteri non ben delineati, superficialmente anzi: così il dottore, che riesce uno strano impasto, nell'animo, di sentimenti buoni e non buoni, che si contraddice, si ripete, e non esce mai da una forma di spiritosità comune, che molte volte, in certe scene, stride col resto senza ottenere il contrasto certamente voluto dall'autore.

Del resto, non travisiamo. Il lavoro dell'Alati è degno di molto plauso anzitutto per lo scopo nobilissimo che si prefigge, e che però gli rovina una parte del primo atto, e poi, per l'eleganza della frase, per la robustezza di certe scene, per la delineazione del carattere del protagonista, per la salda e sicura impostatura d'ogni atto.

Però, è un lavoro da giovane.

Certamente l'Alati è nuovo alle scene o almeno non ne ha preso quella perizia che solo gli anni di palcoscenico apportano: tant'è vero che il suo lavoro, a tavolino, piace assai più di quello che non soddisfi rappresentato.

E' però arra sicura che dall'ingegno di Demetrio Alati — che si palesa forte e che noi ammiriamo — altre migliori produzioni artistiche dobbiamo attendere.

*

Quanto all'esecuzione, i bravi dilettanti dell'Istituto Filodrammatico recitarono con impegno.

Si distinsero assai i signori Castagnoli e Zardini.

LA NONNA di Cesare Catastini

Questa sera, alle ore 20, nella sala dell'Istituto Tecnico si terrà l'annunciata lettura della commedia in un atto «La nonna» di Cesare Catastini.

Nome ben noto all'arte, e ad essa caro.

Questa nuova commedia ha riportato, ovunque fu rappresentata, brillantissimo successo. La diede per la prima volta, alla *Casa di Goldoni*, Novelli, il 28 marzo 1902; e da allora, sotto tanto patrono, fece un trionfale giro per i teatri d'Italia; e fu tradotta in tedesco, e Benini e Zago la ridussero in dialetto veneziano.

E' noto anche per altri suoi lavori, l'autore; e noi ricordiamo di lui un applaudito dramma «Al di là dell'umano», dato per la prima volta al Metastasio di Roma, e una commedia «Ronzoni e farfalle».

Inoltre — e l'autore ci perdoni la indiscrezione — egli ha già pronto due lavori: un dramma in 4 atti, storico, «Matilde Franchi», e una commedia in 3 atti, dal titolo suggestivo «Donnine allegre».

Noi confidiamo che numeroso pubblico accorrerà alla lettura — e l'autore, ci si dice, è lettore perfetto — della «Nonna», dalla quale ci ripromettiamo uno squisito e fine godimento intellettuale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di ottobre:

Lunedì 17 — Beltrco Domenico, libero, diffamazione, testi 6, dif. Capsoni.

Giovedì 20 — Della Vedova Giuseppa e C., 2 libere, furto, testi 1, dif. Calotti — Arianz Giov., libero, contrabbando, testi 2, dif. id. — Sindaroig Antonio e C. 2 liberi, sot. eff. opp., testi 3, dif. id. — Tanse Salvatore, libero, duello, appello, dif. id.

Lunedì 24 — Etro Ruggero, libero, oltraggio, testi 3, dif. Colombatti — Ballico Pietro, libero, minaccie, appello, dif Brosadola — De Colombani Ernesto, detenuto, appr. indebita, testi 2, dif. Colombatti.

Giovedì 27 — Del Fabbro Giacomo e C., 6 liberi, oltraggio, testi 4, dif. Comelli — Mariani Francesco, libero, diffamazione, testi 40, dif. id.

Lunedì 31 — Treppo Regina, libera, truffa, testi 3, dif. Della Schiava — De Rosmini Enrico, libero, lesione, appello, dif. Levi.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La Domenica del Corriere» N. 41, oltre le due belle pagine a colori, contiene: La nuova galleria del Sempione (con 4 fot.); — Uno strano fenomeno di fisica terrestre; — Il grave disastro ferroviario di Ferrara (con 4 fot.); — Contro lo spiritismo; — Anomalie olfattive: gli effetti dei profumi; — I vulcani in eruzione (con 1 fot.); — Il Congresso dei pompieri a Parigi (con 1 fot.); — Björnstern Björnson (con ritratto); — La marea delle anime, versi; — Altorilievi per la facciata della cattedrale di Napoli (con 2 fot.); — Emozionante avventura d'un ingegnere fra l'acqua ed il vapore (con 3 ill.); — In casa e fuori, cronaca utile; — Il séguito dell'emozionante romanzo «Il Fachiro» (con 2 ill.); — Giuochi, Spigolature, ecc.

PICCOLA POSTA

G., *Aviano*: ci è arrivata ieri nel pomeriggio! una notizia del 91

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Nel dì ottavo dalla morte di MARIA CANAL

Sono già trascorsi otto giorni dacchè tu, o Maria, riposi all'ombra dei cipressi del Camposanto; otto giorni, e ancor pare un sogno.

La tua dipartita ha aperta nel cuore di noi tutti una ferita profonda, incurabile.

Gettò nel lutto una tenera madre ed un affettuosissimo padre, nel pianto e nel dolore un povero fidanzato, due amantissimi fratelli, una graziosa sorella.

Ma perchè così presto ti separasti da noi, o Maria? Perchè non ti fu dato vivere più a lungo alle speranze ed all'amore de' tuoi cari, all'affetto nostro?

Ah! sì, eri buona, eri cara, e perchè tale il destino fu con te molto crudele.

Non più ti rivedremo quaggiù, ove la speranza è delusa, la gioia un sogno.

Verremo spesso al tuo sepolcro ed inginocchiati su quella zolla che ricopre e custodisce il tuo povero frale, deporremo *una lacrima di sincero dolore*, il mesto, ma sempre vivo fiore del ricordo e dell'affetto.

Tu però ricordati di noi. Il tuo spirito aleggi amoroso su' tuoi cari genitori, fratelli, sorella, sul fidanzato che lasciasti nel pianto, sulle tue compagne ed amiche che sentono sì amaramente il vuoto della tua mancanza.

Il profumo di tue virtù ci sia di sprone al ben fare. Addio.

L'amico *P. F.*

Udine, 13 ottobre 1904.

Municipio di Udine

Sino al 31 ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Ah! Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trancìati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
Soppressa		11 ottobre
VINCENZO FLORIO	N. G. I.	25 »
NORD AMERICA	La Veloce	1 novembre

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	15 ottobre
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	20 »
MANILLA straordinario	N. G. I.	22 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 25 OTTOBRE 1904 partirà il vapore della Veloce **"LAS PALMAS,,**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° novembre 1904 - col piroscafo della Veloce **" VENEZUELA ,,**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento inseperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalle Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non manchino che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo della bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

E presso il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Vitraupanie.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere l'imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i clima e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine.**

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, «allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione», il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole di due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900.

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco